



**UNIONE EUROPEA**  
Fondo europeo di sviluppo regionale



Regione  
Lombardia



POR FESR 2014-2020 / INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

## **RAPPORTO DI VALUTAZIONE 2021**

**PER L'ANNUALITA' 2020**

**POR FESR 2014-2020**

**REGIONE LOMBARDIA**

**Focus tematico**

**Asse IV - Sviluppo Sostenibile**

Luglio 2021



Fondazione  
Giacomo Brodolini  
Srl SB



Metodi, analisi  
e valutazioni economiche

## Sommario

LE ANALISI: GLI APPROFONDIMENTI E LE INDAGINI .....	3
APPROFONDIMENTI SPECIFICI: Piccoli comuni e FREE .....	3
LA <i>SURVEY</i> SUI BENEFICIARI .....	7

## LE ANALISI: GLI APPROFONDIMENTI E LE INDAGINI

---

Si è proceduto con alcuni approfondimenti specifici in merito ad alcune iniziative attivate a valere sull'Asse IV e con un'indagine presso i beneficiari delle iniziative che hanno visto la pubblicazione di avvisi pubblici.

Nel primo caso, anche a seguito di un confronto con i referenti regionali, sono stati approfondite tematiche specifiche con riferimento alle iniziative Piccoli Comuni e Free. Nel secondo caso, sempre a seguito di un confronto con l'AdG, si è scelto di effettuare una *survey* presso i beneficiari delle iniziative Piccoli Comuni, Free, Mobilità Ciclistica e Lumen finalizzata a rilevare due temi specifici: capacità amministrativa e sensibilità dei beneficiari verso i temi della sostenibilità ambientale.

### APPROFONDIMENTI SPECIFICI: Piccoli comuni e FREE

---

Gli approfondimenti specifici nell'ambito dell'Asse IV hanno riguardato le due iniziative volte all'efficientamento energetico degli edifici pubblici: FREE e Piccoli Comuni.

Con riferimento al **FREE** le tematiche oggetto di analisi sono due.

1. L'attivazione dei PPP nell'ambito delle procedure di appalto da parte dei beneficiari. Di fatto solo 3 progetti sui 28 finanziati sono stati attivati attraverso la modalità PPP.
2. L'utilizzo dello strumento finanziario nell'ambito dell'iniziativa FREE che ha creato diverse difficoltà nei beneficiari, soprattutto per la difficoltà di gestione nell'ambito di un bilancio di ente pubblico.

Con riferimento all'iniziativa **Piccoli Comuni** il punto nodale della valutazione è riconducibile alla capacità degli enti locali di gestire, date le ridotte dimensioni, progetti e procedure complesse come quelle richieste da un bando FESR.

### Il Fondo energetico per l'efficienza energetica – FREE

L'intervento relativo al **Fondo energetico per l'efficienza energetica – FREE**, come detto in precedenza, ha visto la pubblicazione di due bandi per un totale di 43.000.001,75 euro di contributo pubblico messi a disposizione, con la finalità di sostenere l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico, attraverso un'agevolazione composta da una quota di contributo a fondo perduto (30% delle spese ammissibili) e una quota di finanziamento (40% delle spese ammissibili).

Due sono gli elementi innovativi del bando FREE rispetto al passato:

- l'utilizzo dello strumento finanziario nell'ambito di un finanziamento rivolto ad enti pubblici;
- l'utilizzo (volontario) dei PPP nell'ambito della realizzazione di interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici (strumento che è invece utilizzato senza particolari problematiche in interventi relativi all'illuminazione pubblica).

Rispetto al primo punto, sebbene gli strumenti finanziari presentino molteplici punti di forza, tra cui ha notevole rilievo la possibilità per l'ente gestore di creare un fondo da riutilizzare "n" volte per finanziare nuovi interventi, l'applicazione dello stesso a progetti che prevedono come beneficiari enti pubblici ha comportato diverse problematiche, prime fra tutte la gestione di un finanziamento di questo tipo nell'ambito del "bilancio" dell'ente.

Rispetto alla tematica relativa ai PPP l'obiettivo dell'analisi, come visto, è quello di comprendere perché la maggior parte dei beneficiari abbia scelto a monte di non attivare procedure di appalto che prevedessero i PPP e, nello stesso tempo, nei pochi casi in cui sono stati attivati, quali le motivazioni del maggiore o minore successo.

Negli ultimi anni, l'efficienza energetica ha assunto un'importanza crescente nelle politiche energetiche dei Paesi dell'Unione Europea e rappresenta uno dei principali strumenti della strategia energetica dell'Unione per la lotta ai cambiamenti climatici che pone, entro il 2020, obiettivi in termini di riduzione della CO<sub>2</sub> (-20%), aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili (+20%) e aumento del risparmio energetico (+20%)<sup>1</sup>, obiettivi ampliamenti superati nell'ambito dell'Agenda 2030.

In tale ambito viene riconosciuto al patrimonio edilizio pubblico un ruolo esemplare per stimolare la trasformazione degli edifici verso modelli sempre più efficienti, così da indurre anche i cittadini e le imprese a modificare i propri

---

<sup>1</sup> Cfr. il c.d. Pacchetto clima-energia 2020 e la quinta direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, modifica le precedenti direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE.

comportamenti rispetto al consumo di energia e al risparmio energetico (cfr. art. 5 direttiva 2012/27/UE Ruolo esemplare degli edifici degli enti pubblici)<sup>2</sup>.

L'efficienza energetica<sup>3</sup> è la capacità di svolgere una certa prestazione con il minor dispendio di energia possibile: nel caso degli edifici pubblici si tratta del comfort climatico. Quindi l'efficientamento energetico ha ampi margini di risparmio, ma è difficilmente 'bancabile', in quanto eterogeneo e di piccola dimensione; nel settore pubblico si aggiunge la difficoltà a reperire le necessarie risorse tecnico-finanziarie. Una possibile soluzione può essere quella di raggiungere una soglia di investimento consistente, rispetto alla quale adottare un modello di finanziamento standardizzato nel rispetto della normativa comunitaria.

In tale ambito trovano applicazione i contratti di rendimento energetico (EPC) che rappresentano una forma particolare di PPP nelle quali una società definita ESCO (Energy Service Company) realizza gli interventi di riqualificazione energetica su edifici o impianti, accompagnati dalla gestione degli stessi per un numero di anni, al fine di conseguire un risparmio sui consumi energetici e ripagare l'investimento.

Negli ultimi anni questo tipo di contratti ha registrato un aumento significativo, in considerazione dei notevoli margini di risparmio sottostanti agli interventi di riqualificazione energetica soprattutto per quanto riguarda l'illuminazione pubblica.

Il beneficio per la Pubblica Amministrazione è così riassumibile.

- Riduzione del rischio di costruzione: la procedura di PPP consente di allocare il rischio tempi-costi di realizzazione degli interventi sul soggetto aggiudicatario della procedura di PPP, liberando la PA dal costo legato a ritardi e/o incrementi dei costi di costruzione. Nel caso del bando FESR tale beneficio risulta parzialmente vanificato dalle tempistiche legate agli obblighi di rendicontazione dei contributi, questa può essere una delle motivazioni che in qualche caso scoraggia l'ente pubblico da una parte e la potenziale controparte dall'altra ad attivare il PPP.
- Trasferimento dei principali rischi associati alla fase di esercizio che risulta conveniente per il soggetto privato nel momento in cui si raggiunge, come visto sopra, una massa critica: un singolo edificio spesso non è conveniente dal punto di vista economico: molti dei progetti del bando FREE prevedevano uno o al massimo due edifici oggetto di finanziamento non permettendo in questo modo il raggiungimento della cd massa critica.
- Definizione di obiettivi di riduzione dei consumi energetici e trasferimento al partner privato del rischio del loro raggiungimento.

Di contro, per l'Amministrazione, risulta difficile stabilire il "punto di partenza / baseline" sul quale fissare i canoni di gestione futuri e, soprattutto, la gestione di un appalto in PPP è molto complessa e necessita di competenze professionali, tecniche, ma anche legali, che spesso non sono disponibili presso le strutture comunali.

Un'indagine svolta dall'ENEA nel corso del 2013<sup>4</sup> sulla diffusione e applicazione del finanziamento tramite terzi (FTT) e dei contratti a prestazione energetica garantita (EPC) negli edifici della Pubblica Amministrazione, fa emergere chiaramente quali sono le difficoltà per le Pubbliche Amministrazioni in generale nella gestione del patrimonio da un punto di vista energetico. I risultati principali possono essere riassunti nei seguenti punti.

- La mancanza diffusa di un sistema di gestione dell'energia, sul modello di quello previsto dalla norma ISO 50001, è senza dubbio un fattore di debolezza della Pubblica Amministrazione.
- Sono emerse le notevoli difficoltà riscontrate dagli energy manager, in molti casi poco influenti nelle decisioni inerenti alla gestione energetica degli edifici.
- La principale criticità nell'utilizzo di contratti EPC da parte delle PA è riconducibile ad una non adeguata preparazione della struttura amministrativa per la stipula e il controllo di tali contratti. Inoltre, tale strumento finanziario lega l'Ente stesso alla ESCO per molti anni, generalmente 10-12, in contrasto con la minor durata delle Amministrazioni che non consente di proporre ai decisori contratti di lungo periodo.

Come spesso accade nelle pubbliche amministrazioni l'indagine fa emergere che:

- nelle strutture di dimensioni maggiori è più facile reperire competenze adeguate;

---

<sup>2</sup> "La dimensione comunale del Partenariato Pubblico Privato", IFEL Anci, 2018.

<sup>3</sup> Cfr. "Vademecum «Un percorso di "capacity building" per gli Enti Locali: l'efficientamento energetico», FIDIAS, giugno 2015.

<sup>4</sup> "Indagine conoscitiva sulla diffusione e applicazione del finanziamento tramite terzi (FTT) e dei contratti a prestazione energetica garantita (EPC) negli edifici della Pubblica Amministrazione", ENEA, Settembre 2013.

- in genere i decisori politici dei comuni di dimensioni maggiori (o delle Città Metropolitane) sono più propensi ad introdurre strumenti innovativi;
- enti più grandi hanno una dinamica amministrativa e numerosità di decisioni da attuare più ampia per cui è più facile che ci sia spazio per sperimentare alcuni di questi strumenti.

E' evidente, quindi, che la struttura dell'ente condiziona profondamente il tema del risparmio energetico, sia in termini ambientali che in termini economici, strettamente connessi tra loro, e che, come in tutti i settori e servizi che interessano la Pubblica Amministrazione, sia sempre più necessario un approccio integrato di capacity building del personale della PA e processi di aggregazione nel caso di comuni di piccole dimensioni.

A rafforzare tali conclusioni anche la Relazione Speciale della Corte dei Conti Europea<sup>5</sup> del 2018 che, sulla base di una indagine su 12 progetti infrastrutturali di grandi dimensioni ha sostenuto che *“Per attuare con successo i progetti PPP è necessario disporre di capacità amministrative non indifferenti, che possono scaturire solo da quadri istituzionali e normativi adeguati e da una lunga esperienza nell'attuazione di progetti PPP. La Corte ha constatato che attualmente tali capacità esistono solo in un numero limitato di Stati membri dell'UE. La situazione non corrisponde quindi all'obiettivo dell'UE di dare esecuzione alla maggior parte dei fondi UE tramite progetti a finanziamento misto, tra cui i PPP”*.

In termini numerici un'indagine svolta da IFEL nel 2018<sup>6</sup> evidenzia quanto a livello nazionale il mercato dei PPP applicato al settore della riqualificazione energetica degli edifici pubblici abbia una dimensione molto ristretta rispetto al settore dell'illuminazione pubblica: nel periodo 2002/2017 ai fini della riqualificazione energetica degli edifici pubblici di proprietà dei comuni sono stati pubblicati 136 bandi per circa 287 Meuro di finanziamento, mentre ai fini degli impianti di illuminazione pubblica, sempre di proprietà dei comuni, sono stati pubblicate più di 760 procedure, di cui 166 per concessioni di lavori e 555 per concessioni di servizi.

Sulla base di quanto sopra esposto è possibile evidenziare alcune **criticità che hanno caratterizzato il bando FREE** da considerarsi come elementi da migliorare in una futura attivazione di interventi analoghi.

- la debolezza “amministrativa” di molti enti locali che non sono preparati a ideare, gestire e controllare procedure che contemplino i PPP e la necessità di ricorrere, quindi, a soggetti esterni qualificati;
- la non convenienza economica ad intervenire su uno o pochi edifici da parte dei soggetti privati che non permettono di raggiungere quella massa critica che viene ritenuta conveniente.

### **L'iniziativa Piccoli Comuni**

L'intervento rivolto ai **Piccoli Comuni** ha visto l'attivazione di due bandi, uno nel 2015 ed uno nel 2016, rifinanziato successivamente con integrazione di risorse, per un totale di 23 Meuro, ed un'intensità di aiuto del 90%. Delle 241 domande pervenute in totale su entrambi i bandi, 101 sono state ammesse a finanziamento e finanziate per un importo di 17,262 Meuro di contributi pubblici concessi.

Come i dati hanno dimostrato l'intervento ha funzionato con una buona risposta a livello territoriale (tanto che il secondo bando è stato rifinanziato in modo cospicuo), ma alcune criticità in fase attuative sono emerse. I destinatari dell'intervento sono comuni molto piccoli, con difficoltà elevate a gestire progetti complessi e articolati come quelli previsti dal FESR e questo comporta un “costo amministrativo” dell'intervento molto elevato, non solo per il beneficiario, ma anche per l'Amministrazione Regionale che si trova a dover gestire fasi di istruttoria, concessione e controlli successivi (come ad esempio sulle procedure di appalto utilizzate dal beneficiario per la realizzazione dell'opera) molto lunghe e gravose. Interventi di questo tipo prevedono che l'Ente Locale abbia a disposizione diverse competenze: tecniche, economico/amministrative, giuridiche, ecc., competenze che spesso i “piccoli” comuni non hanno più data la riduzione delle risorse umane.

Altro aspetto rilevante è che, in termini di risultati, il risparmio energetico che si ottiene da questi interventi non è così elevato. E' positivo, ma l'incidenza in termini riduzione di emissioni è minima, ciò non toglie che si tratta comunque di interventi che contribuiscono ad una riduzione complessiva delle emissioni di CO2. Sarebbe interessante, invece, riuscire a valutare il risparmio in termini “economici” di tali interventi. In una situazione di carenza di risorse sempre

---

<sup>5</sup> Corte dei Conti Europea, Relazione speciale. Partenariati pubblico-privato nell'UE: carenze diffuse e benefici limitati (presentata in virtù dell'articolo 287, paragrafo 4, secondo comma, del TFUE), n.09, Unione Europea, Ufficio delle Pubblicazioni, 2018.

<sup>6</sup> “La dimensione comunale del Partenariato Pubblico Privato”, IFEL Anci, 2018.

più accentuata per gli enti pubblici, un risparmio sulle “bollette” energetiche potrebbe essere un risultato più che positivo.

A tal proposito è stato proposto ai referenti delle iniziative di prevedere un sondaggio presso i beneficiari ad un anno dalla chiusura dell'investimento in modo da verificare quali sono gli effetti sui consumi energetici degli edifici sui quali si è intervenuti.

Nell'ambito delle attività di valutazione, oltre a raccogliere dati e informazioni sui progetti avviati e conclusi a valere sull'iniziativa Piccoli Comuni, sia di natura quantitativa tramite il sistema di monitoraggio del POR, che di natura qualitativa tramite interviste con i referenti dei due bandi, si è scelto di effettuare un approfondimento attraverso interviste dirette, proprio per comprendere quali potrebbero essere gli strumenti idonei a ridurre il costo amministrativo di iniziative di questo tipo.

Nello specifico, in accordo con i referenti regionali, è stata contattata una società che ha seguito diversi progetti presentati sul primo e secondo bando Piccoli Comuni. La scelta è ricaduta su tale società in quanto, nel suo ruolo di assistenza tecnica per diversi comuni beneficiari, ha una panoramica ampia rispetto alla gestione tecnico / amministrativa di tali progetti. Si tratta di un soggetto che da anni è attivo sul territorio, in particolare nella Val Brembana, e svolge un ruolo di informazione presso le amministrazioni locali con riferimento alle possibilità di finanziamenti cui potrebbero accedere.

I progetti seguiti sono stati 18, presentati a valere sui due bandi Piccoli Comuni. In 15 casi erano riferiti a immobili destinati a sedi dei comuni, in due l'intervento ha riguardato le scuole ed in un caso un edificio adibito a centro diurno per disabili.

I progetti presentati hanno una struttura molto simile, imposta da un lato dal limite massimo di spesa ammissibile (250mila euro di contributo ammissibile), e dall'altro dalla tipologia di edifici su cui si è scelto di andare ad intervenire. Nel caso del primo bando, inoltre, tutti i beneficiari hanno recuperato i ribassi d'asta attraverso interventi migliorativi dell'intervento principale.

Tutti i progetti prevedono la riqualificazione energetica di uno o più ambienti dell'edificio oggetto di investimento con interventi su: impianti di climatizzazione invernale, produzione di acqua calda sanitaria e impianti di illuminazione. In cinque casi gli interventi hanno interessato l'intero edificio.

Da un punto di vista procedurale tutte le gare di appalto dei lavori sono state realizzate con procedure sotto soglia e, spesso, il comune è riuscito a coprire la quota di finanziamento a lui spettante (10%) attraverso il Conto Termico del GSE.

BANDO	COMUNE	SPESA AMMESSA 12/04/2021	QUOTA PUBBLICA AMMESSA 12/04/2021	STATO PRATICA 12/04/2021	EDIFICIO OGGETTO DI CONTRIBUTO
PC1	Averara	263.124	236.812	Saldo erogato	Municipio
PC1	Lenna	275.592	243.023	Saldo erogato	Scuola
PC1	Mezzoldo	260.241	234.217	Saldo erogato	Municipio
PC1	Piazzolo	266.183	239.565	Saldo erogato	Municipio
PC1	Val Brembilla	266.072	195.145	Saldo erogato	Scuola
PC1	Valleve	203.265	182.939	Saldo erogato	Municipio
PC1	Vedeseta	266.285	239.657	Saldo erogato	Municipio
PC2	Brumano	228.287	205.458	Saldo erogato	Municipio
PC2	Carona	217.579	195.821	Saldo erogato	Municipio
PC2	Almenno San Bartolomeo	202.077	181.869	Saldo erogato	Edificio comunale
PC2	Olmo al Brembo	239.544	239.544	In corso	Municipio
PC2	Piazzatorre	222.760	200.484	Saldo erogato	Municipio
PC2	Roncobello	209.679	188.711	Saldo erogato	Municipio
PC2	Roncola	240.832	216.749	Saldo erogato	Municipio
PC2	Rota d'Imagna	239.269	215.342	Saldo erogato	Municipio
PC2	Sant'Omobono Terme	219.273	197.346	Saldo erogato	Municipio
PC2	Santa Brigida	197.321	177.589	Saldo erogato	Municipio
PC2	Valtorta	192.621	173.359	Saldo erogato	Municipio

Tutti e 18 i progetti, come la tabella dimostra, sono stati portati a termine senza particolari problematiche e questo, molto probabilmente, è da ricondurre alla presenza di un soggetto, in questo caso esterno, con competenze tecniche,

economico/amministrative ed anche legali (con riferimento alle procedure di appalto), in grado di seguire senza criticità le varie fasi del progetto.

Una situazione analoga era stata riscontrata nell'ambito di un approfondimento valutativo svolto nel 2018 che aveva interessato la Valle Sabbia: in quel territorio tutti e 8 i comuni con meno di 1.000 abitanti avevano avuto approvato un progetto nell'ambito dell'iniziativa Piccoli Comuni e questo era stato il risultato del coordinamento della Comunità Montana che, attraverso la sua società in house Servizi Energia Valle Sabbia, si era fatta promotrice presso i comuni della possibilità di partecipare al bando e ne aveva gestito la procedura: individuazione degli edifici su cui intervenire, predisposizione della domanda, gestione del progetto, ecc.

E' evidente come un soggetto esterno, con le competenze necessarie per la gestione dell'intero progetto, costituisce un elemento di forza per l'ente locale, ma questa può essere una parziale soluzione al problema perché costituisce comunque un costo per il comune a meno che, come nel caso della Val Sabbia, tale soggetto non sia un soggetto "aggregatore", come ad esempio la Comunità Montana, che gestisce in modo accentrato diversi servizi che i piccoli comuni non hanno più la forza di gestire, andando in questo modo incontro sia alle esigenze della popolazione in termini di domanda di servizi, sia alle esigenze della PA in termini di offerta di servizi.

### LA SURVEY SUI BENEFICIARI

Come evidenziato in precedenza il secondo ambito di analisi con riferimento all'Asse IV ha visto la realizzazione di una survey presso i beneficiari delle quattro iniziative andate a bando: Piccoli Comuni, FREE, Lumen e Mobilità Ciclistica.

La survey è stata condotta nel mese di febbraio 2021 con metodo CAWI attraverso l'uso di un questionario costruito intorno a due sezioni:

- la prima in **12** domande finalizzate a conoscere la **capacità amministrativa** dell'ente in merito alla gestione ed attuazione del progetto, nonché quella legata alla sostenibilità nel futuro dello stesso;
- la seconda, invece, in **10** domande finalizzate ad indagare principalmente la **conoscenza e la sensibilità** dell'ente rispetto ai temi oggetto dell'intervento finanziato dal FESR.

Al fine di monitorare le performance degli intervistati in merito alle dimensioni (e sotto dimensioni) su richiamate, le domande chiedevano di esprimere un giudizio su una scala da 1 a 5, dove 1 corrispondeva al valore più basso (negativo) e 5 a quello più alto (positivo)<sup>7</sup>.

Nel complesso 59 sono risultate le risposte pervenute (su un totale di 197 beneficiari, 30%), suddivisi come segue.

*Tasso di risposta survey*

BANDO	N. RISPOSTE	N. BENEFICIARI	% RISPONDENT
FREE1	6	19	31%
FREE2	1	7	14%
LUMEN	10	25	40%
MOBILITÀ CICLISTICA	21	49	42%
PICCOLI COMUNI 1	20	80	25%
PICCOLI COMUNI 2	1	17	5%
<b>TOTALE</b>	<b>59</b>	<b>197</b>	<b>30%</b>

Come si può apprezzare dalla tabella su riportata, quindi, per numerosità soltanto le risposte fornite dai beneficiari dei bandi FREE1, LUMEN e Mobilità Ciclistica possono fornire indicazioni robuste da un punto di vista statistico e, per questo, sono quelle tenute maggiormente in considerazione al fine di formulare alcune delle analisi qui riportate.

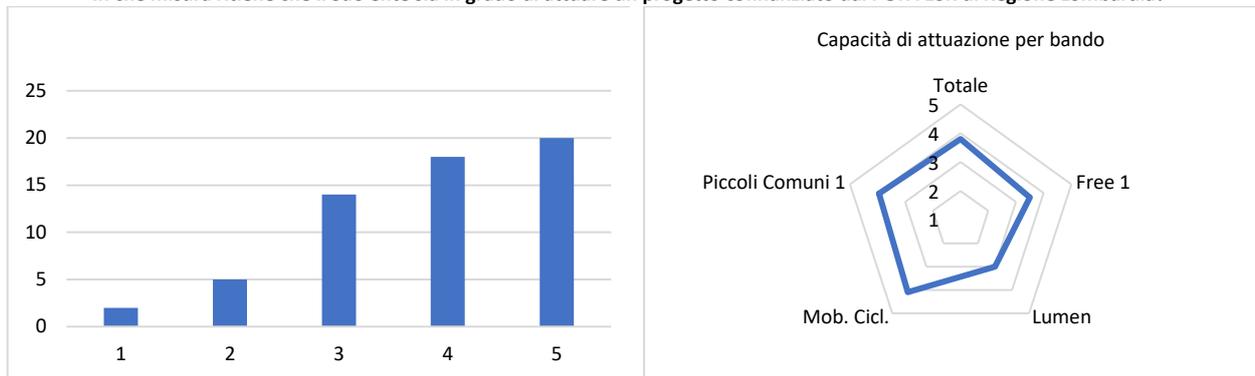
Di seguito si riporta l'analisi delle risposte fornite.

Per ciò che concerne la capacità amministrativa degli enti beneficiari, la maggior parte di essi dichiara di essere adeguatamente in grado di attuare un progetto cofinanziato dal POR FESR di Regione Lombardia.

<sup>7</sup> Da ultimo, l'intervistato potrà, per ciascuna sezione, riportare (nel campo Note) ulteriori considerazioni conclusive eventualmente non oggetto di specifica domanda o volte a qualificare meglio alcune delle risposte fornite.

Tale dato letto a livello di bando restituisce un quadro diversificato, evidenziando un valore meno positivo per quanto riguarda il bando LUMEN.

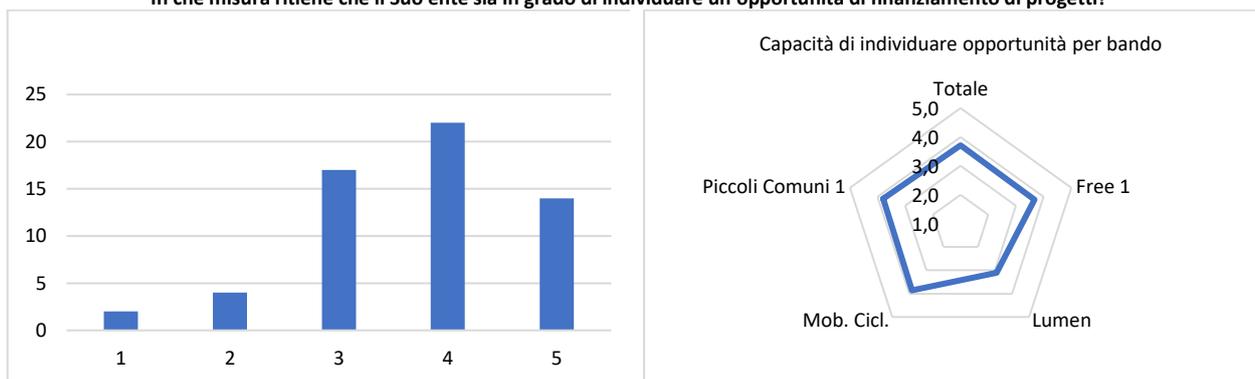
**In che misura ritiene che il Suo ente sia in grado di attuare un progetto cofinanziato dal POR FESR di Regione Lombardia?**



Relativamente alla capacità da parte dell'ente di individuare un'opportunità di finanziamento di progetti, lo stato delle risposte denota una situazione meno soddisfacente di quella registrata in merito alla capacità di gestione di progetti cofinanziati, con la maggioranza relativa dei rispondenti che dichiara una capacità non ottima.

Osservando le risposte a livello di bando si nota che quanto osservato in precedenza viene confermato: i beneficiari del bando LUMEN appaiono mediamente meno capaci del resto dei rispondenti.

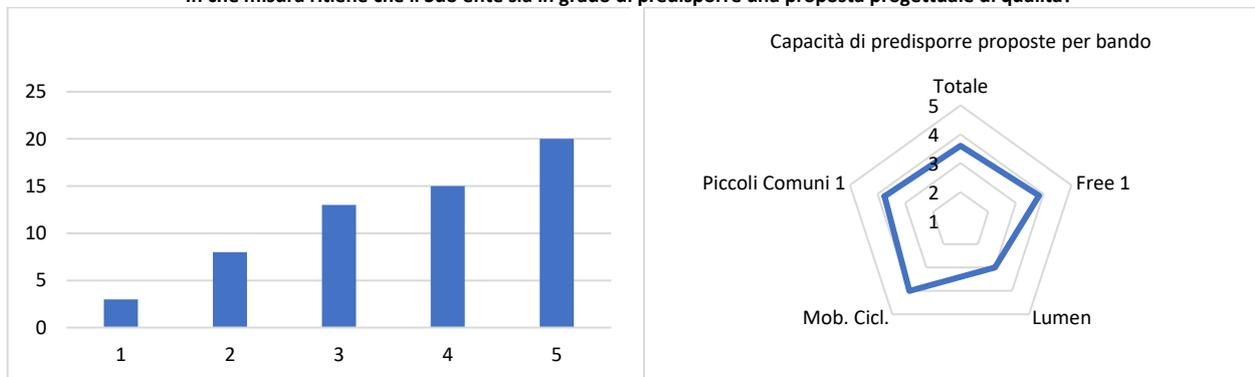
**In che misura ritiene che il Suo ente sia in grado di individuare un'opportunità di finanziamento di progetti?**



In relazione alla capacità di predisporre una proposta progettuale di qualità, invece, gli enti rispondenti sembrano manifestare un'attitudine simile a quanto dichiarato relativamente alla capacità di gestione dei progetti.

Per quanto riguarda i diversi bandi, anche in questo caso i rispondenti sembrano evidenziare come i soggetti beneficiari del bando LUMEN siano quelli meno in grado di predisporre una proposta progettuale.

**In che misura ritiene che il Suo ente sia in grado di predisporre una proposta progettuale di qualità?**

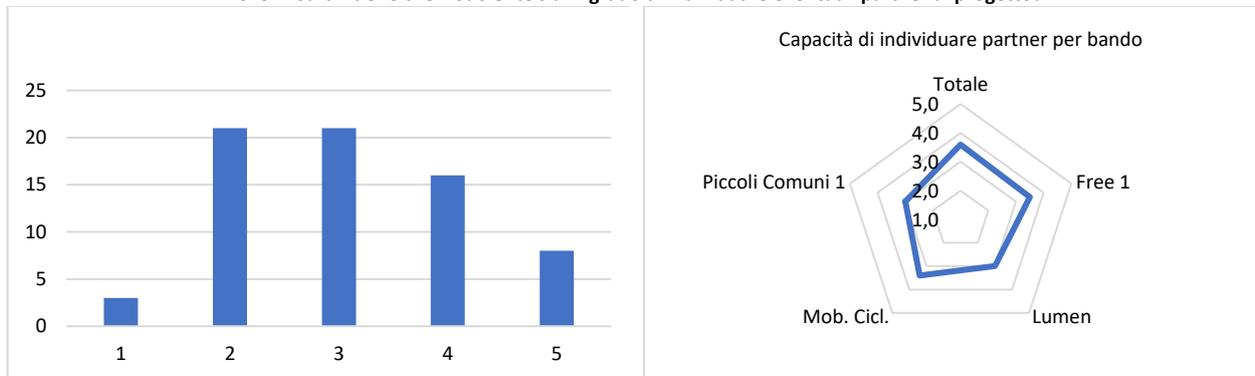


In merito all'individuazione di eventuali partner di progetto, la situazione che emerge dalle risposte alla survey evidenzia un quadro decisamente differente da quanto osservato in precedenza.

La maggior parte dei rispondenti, infatti, dichiara di avere una capacità medio-bassa nella ricerca di partner di progetto.

A livello di bando, tale situazione si conferma per i soggetti beneficiari del bando LUMEN, ma interessa seppur in maniera minore, anche i beneficiari dell'avviso PICCOLI COMUNI 1.

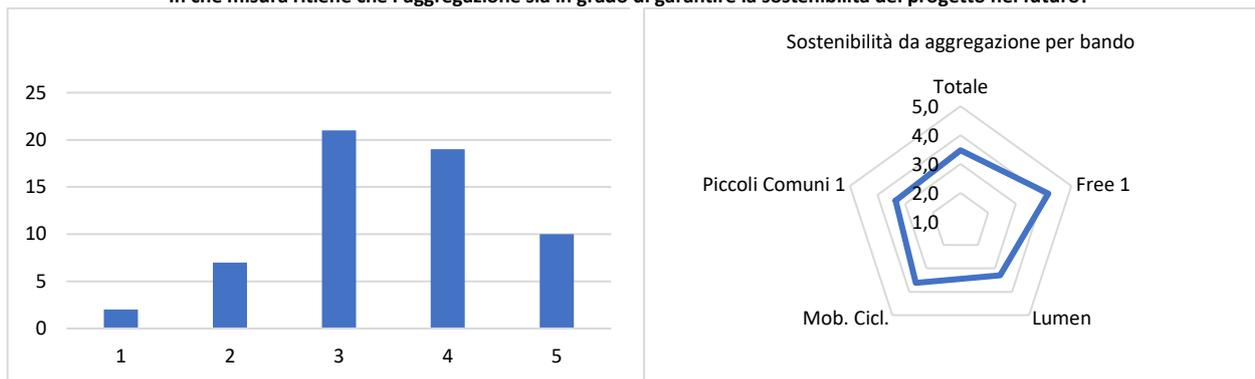
**In che misura ritiene che il Suo ente sia in grado di individuare eventuali partner di progetto?**



Relativamente alla capacità di garantire la sostenibilità del progetto nel futuro, i beneficiari sembrano ritenere l'aggregazione un fattore abbastanza rilevante.

Ciò è particolarmente vero nel caso dei beneficiari del bando FREE1, la media delle cui risposte risulta decisamente superiore a quella registrata nel caso delle altre tipologie di bando.

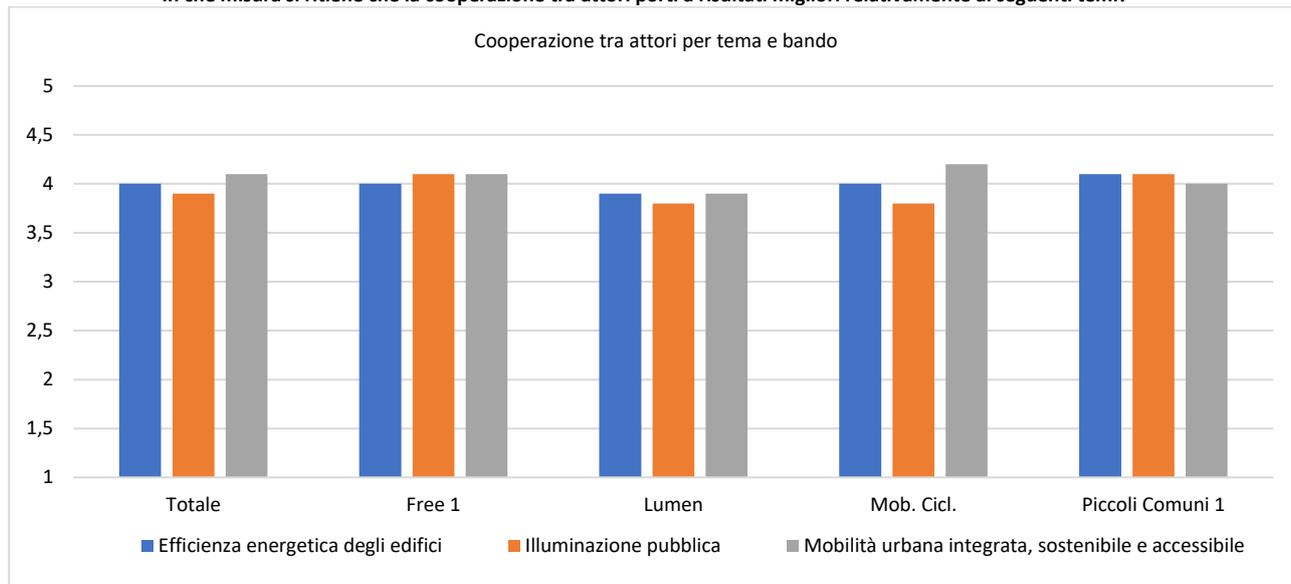
**In che misura ritiene che l'aggregazione sia in grado di garantire la sostenibilità del progetto nel futuro?**



La cooperazione tra attori, del resto, viene ampiamente considerato fattore determinante nel raggiungimento di risultati migliori relativamente ai temi oggetto di intervento.

Come si può osservare pressoché tutti i beneficiari concordano in merito all'importanza della collaborazione tra diversi soggetti a prescindere dalla tematica.

In che misura si ritiene che la cooperazione tra attori porti a risultati migliori relativamente ai seguenti temi?

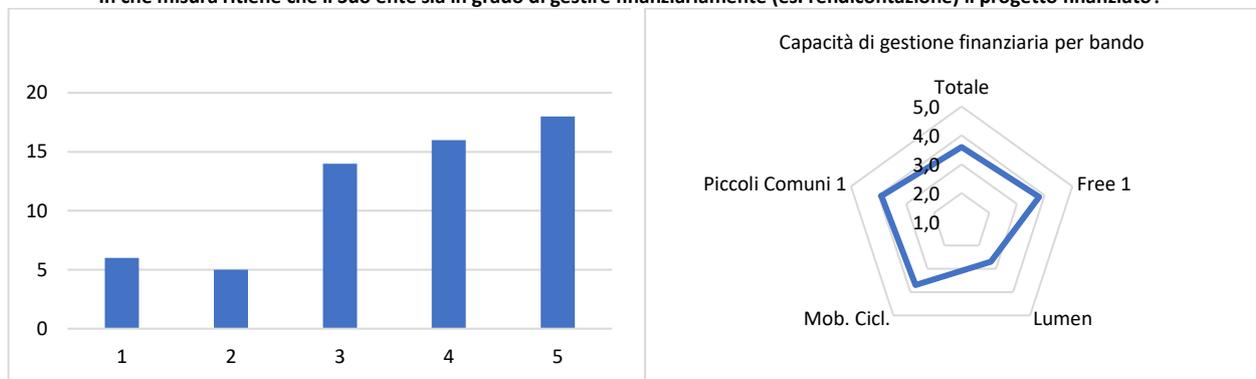


In relazione alla capacità di gestire finanziariamente il progetto, gli enti intervistati hanno generalmente riportato una percezione molto positiva.

La maggioranza dei rispondenti, infatti, ha concentrato le proprie risposte su valori medio alti. Osservando tale percezione rispetto ai singoli bandi si può notare come gli enti beneficiari dell'avviso LUMEN sembrano denunciare qualche deficit.

Sul punto alcuni beneficiari hanno segnalato come il sistema di rendicontazione abbia richiesto tempi aggiuntivi ed un impegno eccessivo delle risorse umane dedicate. Il controllo è apparso sovrapporsi a quelli normalmente svolti sulle opere pubbliche, cosa che è sembrata non funzionale all'auspicata accelerazione degli investimenti pubblici.

In che misura ritiene che il Suo ente sia in grado di gestire finanziariamente (es. rendicontazione) il progetto finanziato?

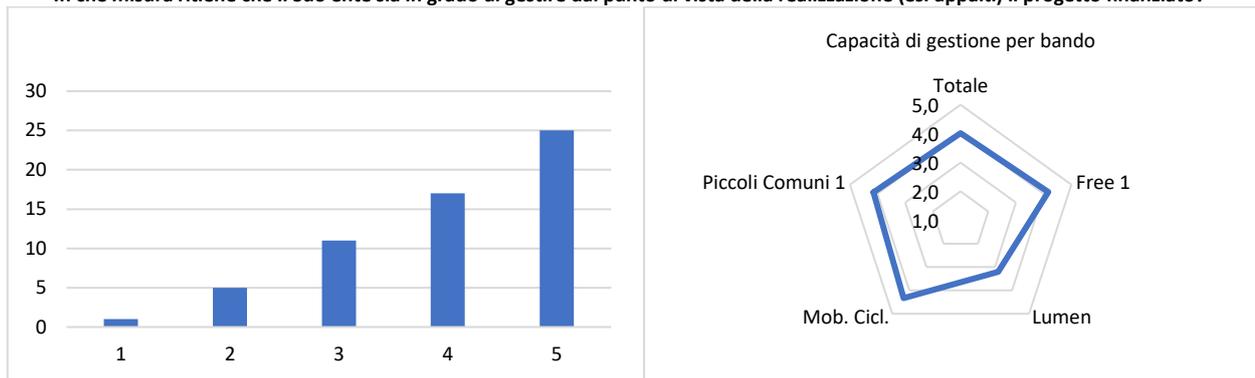


Passando ad analizzare la percezione rispetto alla capacità di gestire il progetto finanziato dal punto di vista della realizzazione, il dato appare chiaramente più positivo, con la larga maggioranza dei soggetti rispondenti che concentra le proprie risposte su valori alti.

Tale dato potrebbe essere il riflesso di attività che già ampiamente rientrano tra quelle ordinarie o comunque consolidate degli enti oggetto di indagine.

Dal punto di vista dei singoli avvisi, tuttavia, si conferma anche in questo caso il leggero deficit percepito dai beneficiari del bando LUMEN, mentre molto positiva appare la percezione in merito alla propria capacità attuativa dei beneficiari del bando MOBILITÀ CICLISTICA.

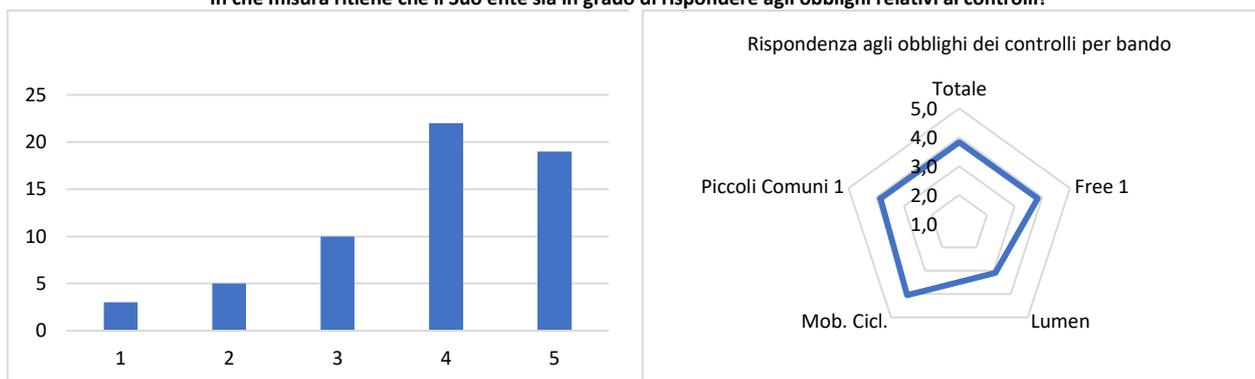
In che misura ritiene che il Suo ente sia in grado di gestire dal punto di vista della realizzazione (es. appalti) il progetto finanziato?



Percezione simile si può registrare relativamente alla capacità percepita dagli enti di rispondere agli obblighi relativi ai controlli. La maggior parte di essi, infatti, dichiara di essere decisamente in grado di ottemperare facilmente a detti obblighi derivanti dalla disciplina comunitaria, fermo restando quanto dichiarato nella precedente domanda relativa all'aggravio di lavoro che tali controlli comportano.

A livello di bando la percezione su questo aspetto ricalca quanto osservato in merito alla capacità degli enti di realizzare il progetto: gli enti beneficiari del bando LUMEN sembrano meno efficienti rispetto agli altri beneficiari ed, in particolare, a quelli del bando MOBILITÀ CICLISTICA.

In che misura ritiene che il Suo ente sia in grado di rispondere agli obblighi relativi ai controlli?

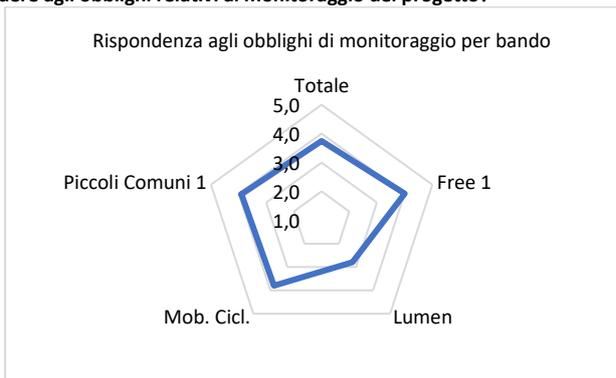
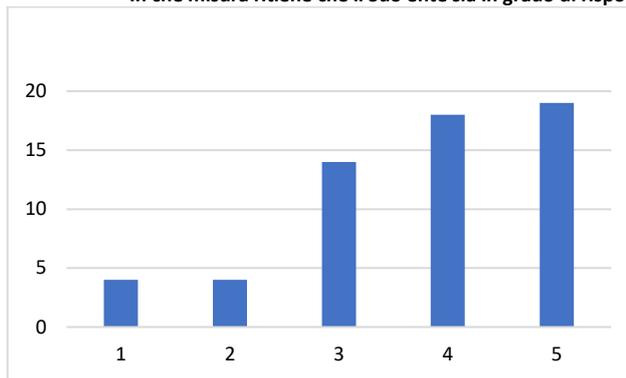


Relativamente al monitoraggio del progetto, gli enti rispondenti si dimostrano sostanzialmente confidenti nel valutare la propria preparazione a rispondere agli obblighi derivanti dalle norme comunitarie.

Tale dato, sulla falsariga di quanto osservato in precedenza rispetto ad altri aspetti del ciclo di vita di un progetto, restituisce un quadro sostanzialmente positivo su ciascuno dei bandi osservati, fatta eccezione per il bando LUMEN.

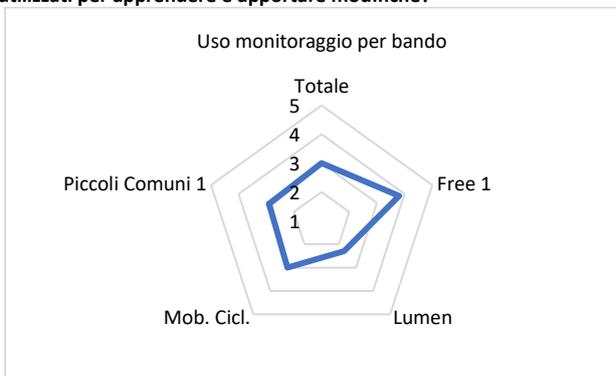
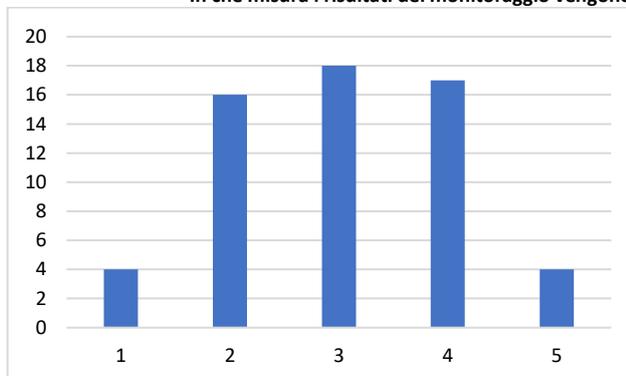
Alcuni rispondenti hanno segnalato in proposito come il periodico monitoraggio procedurale e finanziario effettuato attraverso la piattaforma SiAge – Sistema Agevolazioni abbia comportato una considerevole dispersione di energie, presentando, tra l'altro, un disallineamento tra tempistiche di istruttoria dei monitoraggi e andamento dei lavori.

In che misura ritiene che il Suo ente sia in grado di rispondere agli obblighi relativi al monitoraggio del progetto?



Altro aspetto interessante in merito alla capacity building interna degli enti è quello legato all' utilizzo dei risultati del monitoraggio. Sul punto le risposte fornite sembrano avvalorare un utilizzo del monitoraggio con margini di miglioramento seppur già sufficiente. Per quanto riguarda i singoli avvisi, gli enti beneficiari di LUMEN risultano anche stavolta quelli che denotano margini di miglioramento maggiori.

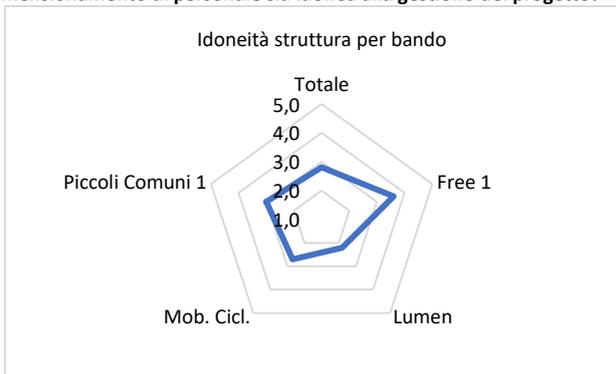
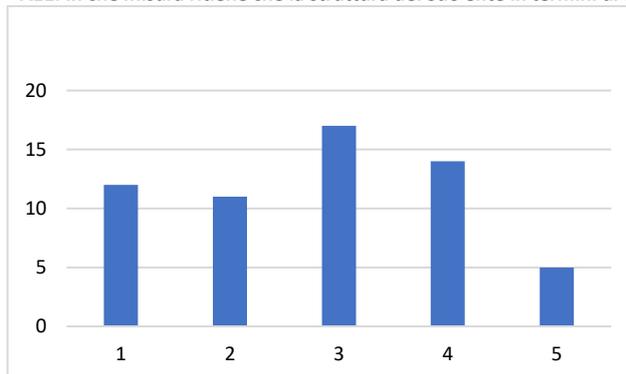
In che misura i risultati del monitoraggio vengono utilizzati per apprendere e apportare modifiche?



Se si guarda, invece, al dimensionamento organico degli enti beneficiari funzionale alla gestione del progetto, la situazione appare meno positiva: la percezione dei rispondenti si sviluppa in maniera abbastanza omogenea su valori essenzialmente medi, sebbene non manchino segnalazioni più ottimistiche (es. FREE1).

La lettura di tale dato per bando restituisce chiaramente quali enti si sentano maggiormente attrezzati in termini di personale (avviso FREE1) e quali, invece, credano di non godere di una struttura sufficiente (avviso LUMEN).

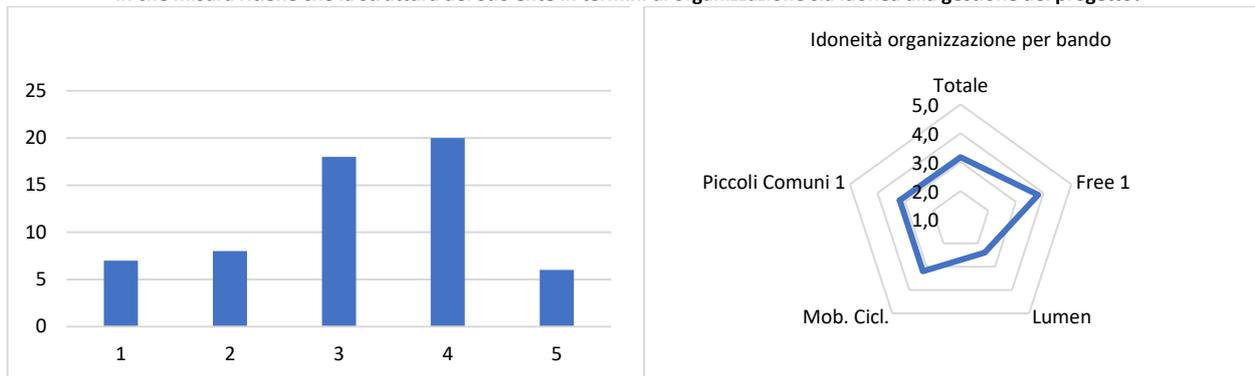
A11. In che misura ritiene che la struttura del Suo ente in termini di dimensionamento di personale sia idonea alla gestione del progetto?



Per quanto riguarda, invece, l' organizzazione degli enti beneficiari, la fotografia derivante dalla *survey* restituisce un'idea maggiormente confortante rispetto a quanto appena osservato in merito al dimensionamento: gli enti infatti si reputano generalmente ben organizzati per la gestione del progetto finanziato.

Anche in questo caso i valori maggiormente positivi si concentrano sui beneficiari del bando FREE1, mentre quelli più critici restano in capo agli enti afferenti al bando LUMEN.

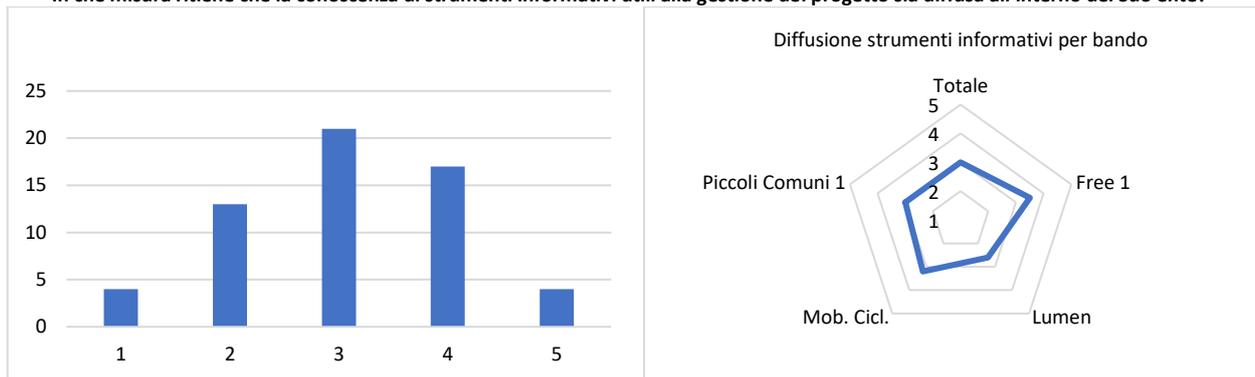
**In che misura ritiene che la struttura del Suo ente in termini di organizzazione sia idonea alla gestione del progetto?**



Per quanto riguarda la conoscenza di strumenti informativi utili alla gestione del progetto e la relativa diffusione all'interno degli enti beneficiari, le risposte fornite restituiscono un'immagine generalizzata di ampi margini di sviluppo: i giudizi espressi si concentrano, infatti, intorno a valori medi.

In questo caso, sembra che gli enti maggiormente attrezzati in tal senso siano quelli beneficiari del bando MOBILITÀ CICLISTICA, mentre quelli che necessitano di miglioramento, anche in questo caso, sono quelli che fanno capo al bando LUMEN.

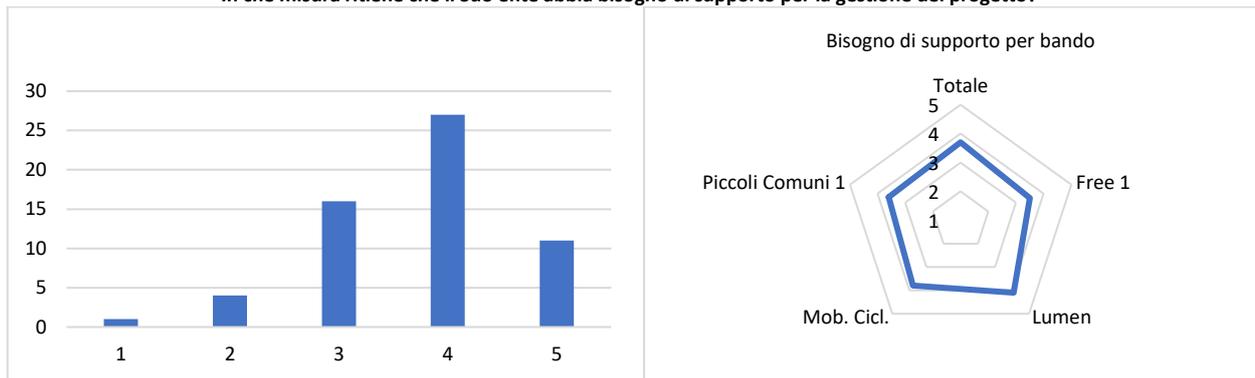
**In che misura ritiene che la conoscenza di strumenti informativi utili alla gestione del progetto sia diffusa all'interno del Suo ente?**



Da ultimo è interessante valutare come gli enti percepiscano la necessità di supporto per la gestione del progetto: in genere, malgrado quanto osservato per le domande precedenti, emerge che gli enti sembrano ancora avvertire l'esigenza di un sostegno durante il ciclo di vita del progetto. Ciò appare particolarmente rilevante, a conferma di quanto osservato in precedenza, per gli enti beneficiari del bando LUMEN, mentre più autosufficienti appaiono gli enti afferenti al bando FREE1.

In generale, la necessità di supporto si giustifica con le dimensioni di organico degli enti, spesso non sufficienti a gestire la mole di lavoro generata dai progetti che talvolta presentano scadenze e picchi di lavoro sovrapposti. Al fine di ovviare a queste difficoltà, laddove possibile, alcuni enti si avvalgono del supporto di una società *in-house* dotata di personale specializzato nella progettazione e rendicontazione di progetti assistiti da finanziamenti pubblici.

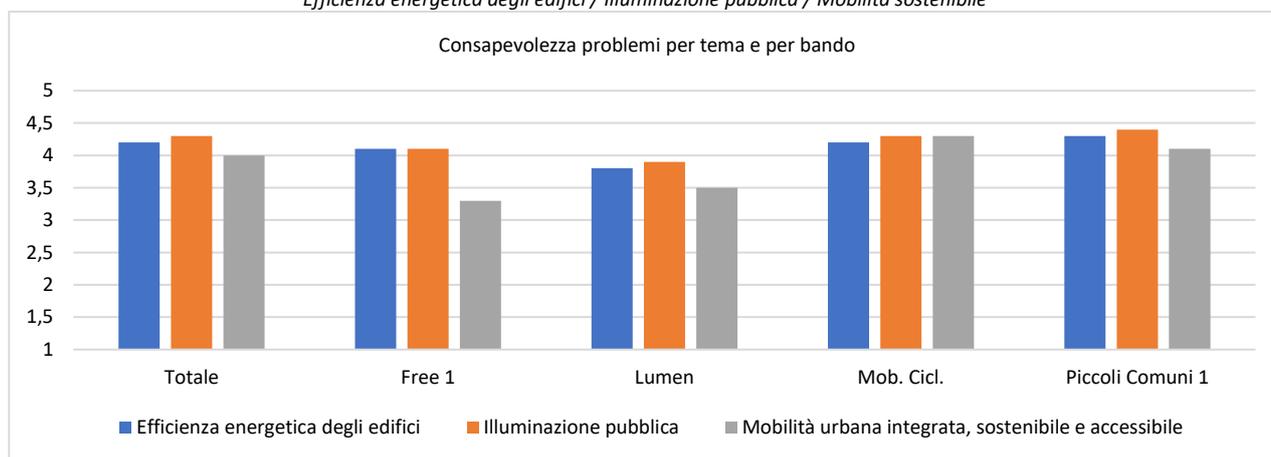
**In che misura ritiene che il Suo ente abbia bisogno di supporto per la gestione del progetto?**



Passando ad analizzare quanto espresso dai rispondenti in merito alle **tematiche oggetto di intervento** (efficienza energetica, illuminazione pubblica e mobilità sostenibile) si può notare che per ciò che riguarda la consapevolezza dei problemi e delle dinamiche cruciali legate alle stesse gli enti dimostrano di esserne ampiamente a conoscenza.

Anche in questo caso, dati leggermente inferiori alla media (seppur largamente positivi) si registrano per il bando LUMEN.

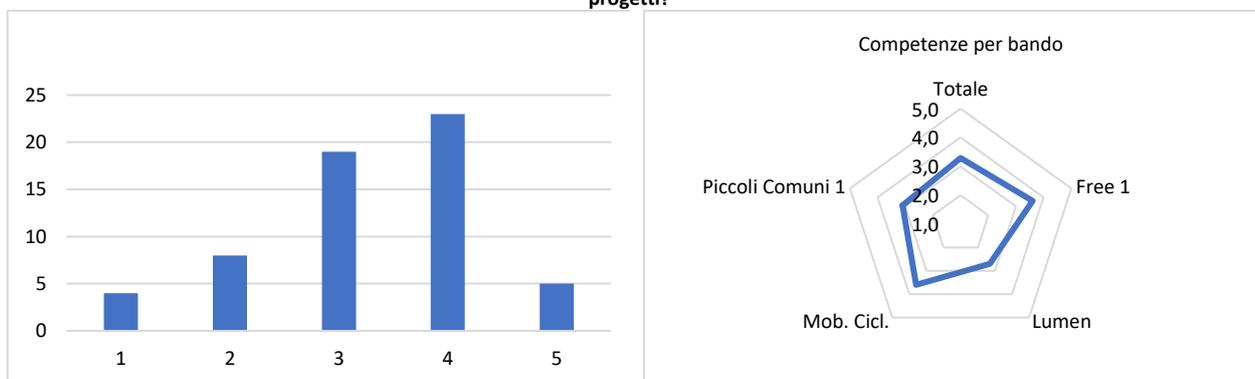
**In che misura il Suo ente è consapevole dei problemi e delle dinamiche cruciali legate ai seguenti temi?**  
*Efficienza energetica degli edifici / Illuminazione pubblica / Mobilità sostenibile*



Del resto, quanto appena osservato è confermato dalla lettura dei dati relativi a quanto dichiarato in merito all'esistenza di competenze per individuare tali dinamiche, risolvere i problemi e cercare risorse utili alla realizzazione dei progetti: i rispondenti si attestano su un valore sostanzialmente medio alto.

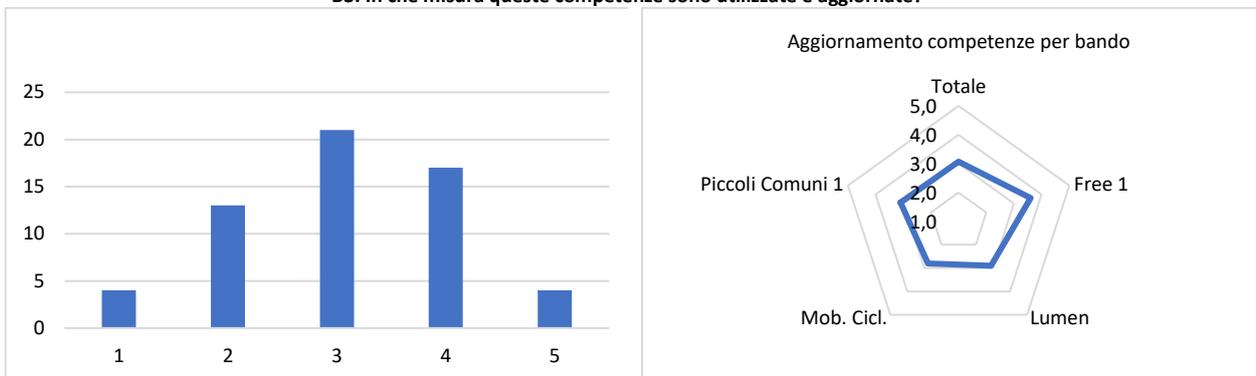
In particolare, a livello di bando si osservano valori superiori alla media per FREE1 e Mobilità Ciclistica, mentre LUMEN presenta ancora valori più critici rispetto alla media.

**In che misura nel Suo ente ci sono le competenze per individuare tali dinamiche, risolvere i problemi e cercare risorse utili alla realizzazione dei progetti?**



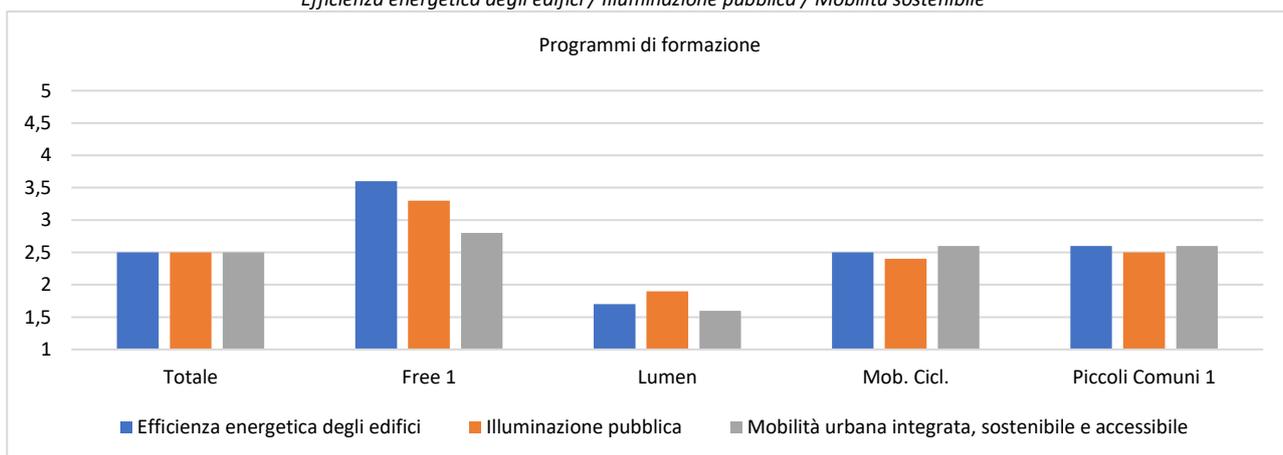
Dette competenze risultano però essere utilizzate e aggiornate soltanto in una misura che si può definire *media*. Su questo aspetto gli enti beneficiari dei diversi bandi in oggetto sembrano comportarsi sostanzialmente allo stesso modo.

**B3. In che misura queste competenze sono utilizzate e aggiornate?**



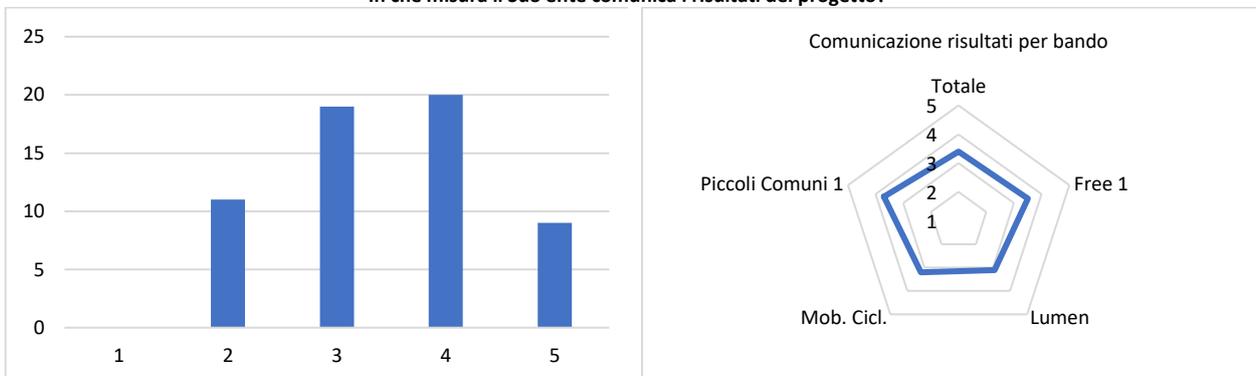
In tal senso è interessante osservare in che misura gli enti beneficiari partecipano a programmi di formazione sui temi oggetto di intervento. Come si può notare il livello appare decisamente migliorabile con una media che in generale si presenta molto insoddisfacente. Anche in questo caso gli enti beneficiari del bando FREE1 sembrano essere quelli più attivi.

**In che misura il Suo ente partecipa a programmi di formazione sui seguenti temi?**  
*Efficienza energetica degli edifici / Illuminazione pubblica / Mobilità sostenibile*



Complementare all'aspetto appena esaminato è quello relativo alla comunicazione dei risultati del progetto. Gli esiti della *survey* suggeriscono un'attitudine generalmente buona degli enti beneficiari: su tutti i bandi in oggetto, infatti, i valori riportati sembrano richiamare quanto osservato nel complesso dell'indagine.

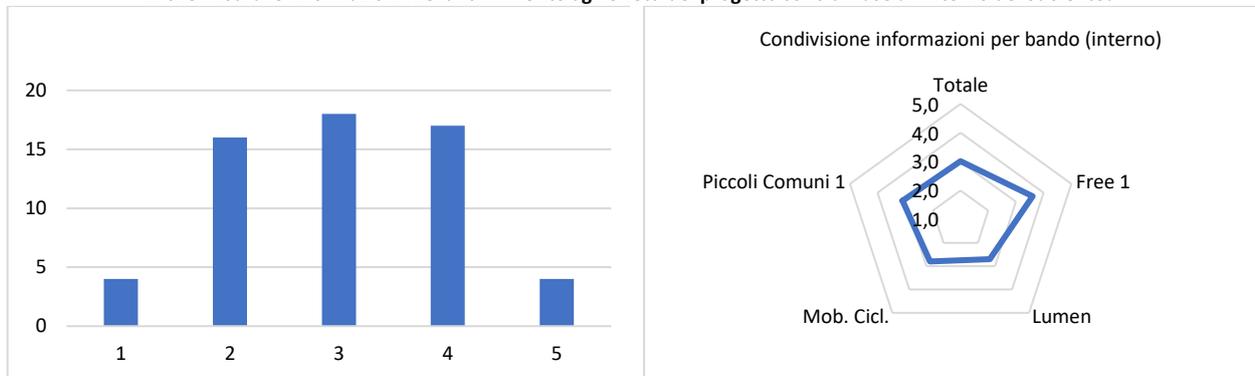
**In che misura il Suo ente comunica i risultati del progetto?**



Il tema della comunicazione ha un duplice aspetto. Il primo è legato alla diffusione interna all'ente delle informazioni rilevanti in merito agli effetti del progetto. In tal senso i risultati della survey dimostrano che gli enti sembrano condividere in maniera sufficiente le informazioni rilevanti di progetto all'interno della propria struttura.

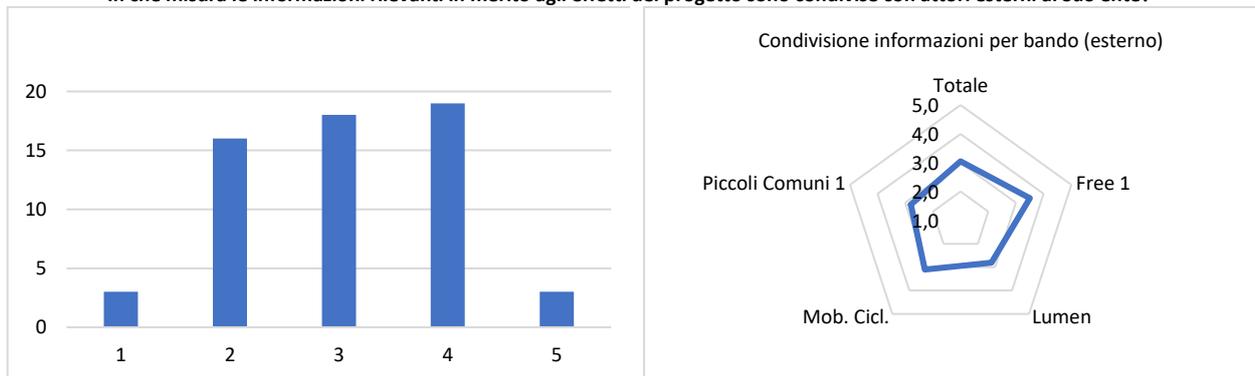
Un tale quadro pare essere sostanzialmente diffuso, seppur in misura non del tutto soddisfacente, tra tutti gli enti beneficiari dei diversi bandi: eccezione la fa il bando FREE1 i cui beneficiari dichiarano mediamente di condividere le informazioni in misura maggiore.

**In che misura le informazioni rilevanti in merito agli effetti del progetto sono diffuse all'interno del Suo ente?**



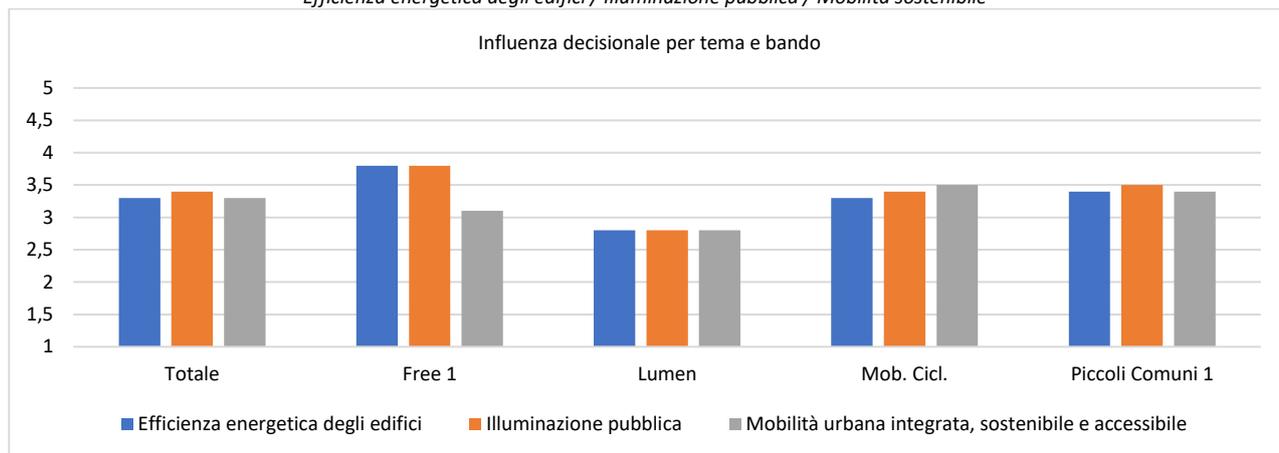
Il secondo aspetto è, invece, quello legato alla condivisione delle informazioni rilevanti in merito agli effetti del progetto con attori esterni: in questo caso i risultati emersi dalle risposte sembrano rimandare l'idea che gli enti beneficiari siano maggiormente inclini alla diffusione all'esterno. Malgrado le ampie aree di miglioramento spicca anche in questo caso il dato relativo al bando FREE1, mentre leggermente più critico rispetto alla media registrata quello afferente al bando LUMEN.

**In che misura le informazioni rilevanti in merito agli effetti del progetto sono condivise con attori esterni al Suo ente?**



La diffusione delle informazioni e, quindi, dei risultati del progetto può essere funzionale anche ad influenzare il processo decisionale. In particolare, la percezione degli enti in merito alla propria capacità di influenzare le decisioni in merito alle tematiche oggetto di intervento che emerge dalle risposte fornite dimostra che mediamente tale capacità sembra essere buona, ma non elevata. I temi su cui gli enti pensano di poter incidere maggiormente sono l'efficienza energetica e l'illuminazione pubblica (questo anche in ragione dei bandi presi in considerazione).

In che misura ritiene che il Suo ente possa influenzare, attraverso i risultati del progetto, il processo decisionale sui seguenti temi?  
*Efficienza energetica degli edifici / Illuminazione pubblica / Mobilità sostenibile*



Da ultimo, in merito alla rilevanza dei temi oggetto di intervento nella futura programmazione, gli enti intervistati hanno espresso una sostanziale preferenza verso l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e la mobilità urbana sostenibile ed accessibile. Tale preferenza ha trovato generale conferma (sebbene per i bandi FREE1 e LUMEN presentano valori leggermente al di sotto della media per quanto riguarda la mobilità urbana) nei diversi bandi analizzati.

In che misura il Suo ente vorrebbe che i seguenti temi fossero oggetto di finanziamento nel futuro periodo di programmazione?  
*Efficienza energetica degli edifici / Illuminazione pubblica / Mobilità sostenibile*

